

C'è da spostare un reparto

Hanno avuto il coraggio di farmi un contratto di una settimana senza proroga in un supermercato perché dovevano spostare un reparto e serviva uno in più.

Una volta finito il lavoro... a casa... 6 euro l'ora la paga... I miei colleghi, erano increduli e fino al giorno dopo che non mi han visto arrivare. Pensavano che scherzassi, che li prendessi in giro, fate voi...

M. B. 21.02.2006 20:16

Il miraggio di una cattedra

Sono anni che mi scontro con questa realtà. Sono insegnante di italiano per stranieri. Ho lavorato sempre in scuole private perché per lo Stato non esistiamo. Esiste l'emergenza stranieri nelle scuole ma noi che siamo qualificati di fatto non abbiamo alcun riconoscimento. Sono stato rappresentante sindacale in una scuola in cui si facevano contratti regolari, le nostre battaglie per legittimi aumenti di stipendio si scontravano con la possibilità di contrattare perché nel 99% delle scuole i colleghi erano e sono sotto il ricatto del co.co.co., che ha sostituito il nero a tutto vantaggio del datore di lavoro che così ha una carta firmata dal lavoratore che non può nemmeno fargli vertenza.

L'insegnamento nel privato (ripeto, per la mia qualifica unica strada) è così: laurea, master, esperienza all'estero di insegnamento e formazione di insegnanti in istituti italiani di cultura, scuole, università, e il meglio che qui puoi trovare è un direttore che ti offre 10 o 11 (fortunato!) euro l'ora, senza diritti, senza ferie, senza malattia, senza un ca..o di niente! :-)

C. G. 21.02.2006 20:43

Sono un ragazzo fortunato

Sono un laureato fortunato: ora lavoro a tempo indeterminato ma non per questo dimentico - ci sono passato anch'io - tutte le donne e gli uomini coinvolti in questo dissennato progetto. Quando ero impiegato con un contratto interinale mi recavo al lavoro senza stimoli perché sapevo che ero o potevo essere una persona usa e getta. Ciò nonostante tutte le rassicurazioni e le illusioni che, ogni giorno, il mio capo mi infondeva. Non avevo stimoli ma molta voglia di dimostrare il mio valore: purtroppo, però, per molto tempo non dovevo fare altro che fotocopie o servire il capo trascrivendogli i fax e, ahimé, non potevo nemmeno correggerli